

risparmio & famiglia

il punto

*Le dieci lezioni
della crisi
finanziaria*

di **Luigi Guiso**

In questa fine d'anno anche l'Italia sembra aver raggiunto il punto di svolta. A partire dai prossimi mesi dovrebbe smettere di peggiorare e iniziare lentamente a recuperare. La ripresa sarà molto lenta e ci vorranno diversi anni per risalire fino ai livelli di reddito del 2008, ma forse abbiamo alle spalle il peggio. È tempo perciò di chiederci quali sono le 10 lezioni da trarre dal trascorso quinquennio. Ecco le dieci lezioni secondo me: 1) la finanza familiare può essere il detonatore di grandi crisi finanziarie; la Grande recessione nasce, infatti, nel mercato dei mutui subprime; 2) le crisi finanziarie portano alla luce imbrogli e truffe a danno dei risparmiatori; senza la crisi, Madoff sarebbe ancora lì ad attrarre investitori e così pure il Madoff dei Parioli; 3) le crisi acuiscono l'incentivo degli intermediari ad approfittarsi dei clienti. È durante la crisi che le banche hanno piazzato più intensamente che mai le loro obbligazioni presso i clienti, quando esistevano titoli migliori; 4) le crisi provocano e sono amplificate da crolli di fiducia, verso chiunque e verso gli intermediari in primis. Sarà arduo ricostruirla; 5) non esistono investimenti non rischiosi: il titolo del debito pubblico, creduto porto sicuro, può in breve rivelarsi un mare aperto e ondosio; 6) le crisi fanno riscoprire l'importanza del risparmio precauzionale; senza questo molte famiglie italiane avrebbero attraversato mesi ancora più duri; 7) l'importanza delle scorte precauzionali è maggiore quando lo Stato è molto indebitato e non può venire in soccorso delle famiglie; 8) le crisi vengono amplificate dal dissesto delle pubbliche finanze. Se l'Italia avesse avuto meno debito pubblico la recessione sarebbe stata meno acuta e la ripresa più rapida; 9) la crisi ci ha fatto toccare con mano quanto sia importante il mercato del credito: quando smette di funzionare, la produzione si arresta; 10) ha anche messo in vetrina i limiti del disegno della moneta unica e la necessità di superarli, creando accanto all'euro (che non ha colpa di quanto accaduto), un ministro delle Finanze europeo.

* Axa Professor of Household Finance (EIEF)